

MORI

Senza i cicalini e le sirene che avvisano di eventuali spostamenti del diedro, gli operai non hanno potuto avanzare con l'opera commissionata dalla Provincia

Cis (Pd): «Ora chi tra i politici continua a difendere anche l'illegalità dovrebbe dire chiaramente se si assume la responsabilità pure di questo gesto grave»

Vallotomo, altri sabotaggi al cantiere

Rubate parti dell'impianto di monitoraggio Lavori fermi, furto denunciato ai Carabinieri

DENISE ROCCA

MORI - Nella giornata di lunedì il cantiere per la costruzione di un vallotomo sul versante di Montalbano di Mori ha subito uno stop: alle ditte impegnate nella messa in sicurezza del centro di Mori, ed in particolare di via Teatro, è stato chiesto di non mandare gli operai sul cantiere lagarino perché l'equipe di geologi che si occupa di uno dei sistemi di monitoraggio posizionati sul diedro che incombe sulla borgata ha riscontrato delle anomalie nei segnali a partire da domenica mattina.

Anomalie che si sono rivelate causate dal furto di attrezzatura: in particolare agli operai è stato comunicato che erano stati rubati alcuni dei trasmettitori collegati alle tre sirene e ai cicalini posizionati in punti strategici del cantiere e sui macchinari. Roba, per capirci, impiegata dagli operai del grande cantiere nello svolgere i propri compiti e che servono a segnalare prontamente ai lavoratori eventuali movimenti del diedro oltre la soglia di sicurezza, in maniera che gli uomini possano mettersi al riparo in tempo in caso di crollo improvviso del masso che incombe sul centro di Mori e ha richiesto l'avvio del cantiere con provvedimento di somma urgenza.

Con gli operai impossibilitati a far avanzare la costruzione del vallotomo e ad accedere al cantiere in sicurezza, i lavori



In alto il cantiere del vallotomo di Mori. A fianco il sindaco Stefano Barozzi, molte volte nel corso degli ultimi mesi nel mirino del fronte del no all'opera

si sono forzatamente fermati per un giorno, tutto lunedì, il tempo necessario a riportare il sistema di monitoraggio alla piena e ottimale funzionalità. «È stato necessario - ha spiegato il sindaco di Mori Stefano Barozzi messo al corrente in tempo reale dell'accaduto essendo il responsabile della sicurezza pubblica nella borgata - riconfigurare i segnali ai mezzi usati dagli operai. Per fortuna abbiamo geologi attenti e con-



centrati su Mori. Mi auguro non sia un atto organizzato». Lo stop del cantiere in un giorno feriale, ovviamente, non è certo passato inosservato: sul web sono stati postati dei brevi video, che mostravano chiaramente il cantiere vuoto, da membri della Tribù delle Fratte. Filmati, questi, opportunamente corredati da ipotesi varie. Sul piano istituzionale, invece, sono stati i due consiglieri del Movimento 5 Stelle di Mori Renzo Colpo e Nicola Bertolini a presentare nella seduta del consiglio comunale di ieri sera una domanda di attualità in merito. Gli esponenti pentastellati hanno chiesto al sindaco Stefano Barozzi lumi sullo stop improvviso e forzato dei lavori di lunedì e la mancanza di operai impegnati nella costruzione del vallotomo. I «grillini» hanno pure chiesto e se il rallentamento dei ritmi di avanzamento dei lavori fosse stato determinato da un cambio delle condizioni di rischio

per la popolazione residente, oltre a chiedere la conferma dei tempi di conclusione dei lavori annunciati dall'amministrazione.

Il primo cittadino ha confermato la chiusura del cantiere legata invece a quello che da più parti, in particolare dal segretario comunale del Pd **Lanfranco Cis**, è stato definito ieri «un vero e proprio sabotaggio alla prosecuzione dei lavori di messa in sicurezza. Coloro che continuano a difendere anche l'illegalità dovrebbero dire chiaramente se si assumono la responsabilità di questo gesto che è abbastanza grave e segna un altro salto di qualità rispetto alla contrapposizione sul vallotomo».

Sull'accaduto, che a livello istituzionale non si prende assolutamente sottogamba, è stata sporta denuncia ai carabinieri. Perché il rischio è ci possa essere una pericolosa escalation da parte dei contrari all'opera di protezione.